

INTERROGAZIONE

Incendio in un deposito di pneumatici

Signori Sindaco e Municipali,

il vasto incendio divampato sabato sera in un deposito di pneumatici della Pm Recycling di Mendrisio, già oggetto di un rogo nel dicembre del 2016, stando ai mass media che ne hanno dato l'informazione, pone alcune questioni, in particolare alla luce della risposta che il vostro Municipio ha dato il 3 febbraio 2017 all'interrogazione di due consiglieri comunali di IaS. In essa, in particolare, indicavate:

«- il mappale n. 1410 RFD Mendrisio, in base al Piano regolatore comunale in vigore, è inserito in zona edificabile "AC" (artigianato e commerci /art. 44 quater NAPR) dove è ammesso l'insediamento di attività artigianali e industriali leggere. La preesistenza di edifici a carattere residenziale non ha impedito, negli anni, l'insediamento di diverse attività a carattere artigianale e industriale proprio grazie agli indirizzi pianificatori vigenti;

- la ditta insediata sin dal lontano 2003 è sempre stata, e lo è tuttora, in possesso delle necessarie autorizzazioni federali e cantonali ad operare nel settore;

- le competenze di vigilanza dell'attività in oggetto sono in parte delegate al Comune, per quanto attiene gli aspetti edilizi mentre, per quanto attiene la modalità di gestione degli pneumatici, la supervisione è delegata ai competenti servizi cantonali;(...

- le verifiche immediatamente esperite dai competenti Servizi dipartimentali, in stretta collaborazione con l'Ufficio tecnico comunale, hanno permesso di constatare alcune problematiche in relazione alla gestione del deposito (**presenza di un numero di pneumatici superiore a quanto autorizzato, stoccaggio dei quantitativi non rispettoso delle necessarie misure di sicurezza**), prontamente ripristinate grazie alla fattiva e celere collaborazione dei responsabili della ditta. Il susseguente intervento d'urgenza ha quindi permesso di rimuovere, in tempi brevi e sotto la stretta sorveglianza dei servizi tecnici cantonali e comunali, l'esubero di pneumatici e di ripristinare una situazione in piena sicurezza» [grassetto e sottolineatura nostre]; quindi nel 2017 l'autorità cantonale in collaborazione con l'UTC aveva determinato che la ditta in questione non rispettava né il quantitativo di pneumatici né la modalità di stoccaggio, quindi le condizioni della licenza edilizia.

Malgrado queste violazioni, che possono causare in caso di incendio gravi danni all'ambiente e alla salute degli abitanti della regione, l'attività è ripresa e si è espansa con una nuova struttura, stando a quanto letto.

In attesa di sapere le risultanze dell'inchiesta di polizia sulle cause, desidero sapere:

1. Quali sostanze tossiche si sono sprigionate nell'aria a seguito dell'incendio? La Sezione protezione aria, acqua e suolo ha effettuato misurazioni?
2. Il numero di pneumatici bruciati indicato nel comunicato stampa dalla polizia cantonale – alcune migliaia – rispetta il quantitativo previsto dalla licenza edilizia?

3. Quali e quanti controlli ha effettuato l'Ufficio tecnico di Mendrisio in merito all'attività della ditta in questione dopo l'incendio del 2016? Si chiede la data e la tipologia di ogni controllo effettuato.
4. Quali e quanti controlli hanno effettuato i servizi cantonali nel medesimo periodo di cui alla domanda 1? Si chiede la data e la tipologia di ogni controllo effettuato.
5. Dopo l'incendio del 2016 la ditta in questione è stata sanzionata visto che non aveva rispettato le condizioni imposte dalla licenza edilizia?
6. Ritenete che l'attività svolta dalla ditta in questione, oggetto di due incendi, possa ancora essere considerata un'«attività artigianale e industriale leggera»?
7. Alla luce dei ripetuti incendi che hanno coinvolto questa ditta e questo settore non è opportuno rivedere il Piano regolatore e inserire nelle relative Norme di attuazione (Napr) il divieto esplicito di simili attività in «zona edificabile AC artigianato e commercio»?

Con i migliori saluti

Tiziano Fontana, consigliere comunale indipendente